



Otto mani

Numero unico

GIUGNO 2009

DEDICATO AI NOSTRI MAGNIFICI 4

Cari Alberto, Flavio, Giulio e Matteo

il tempo delle elementari è finito e siete pronti per frequentare le medie.

A settembre vi abbiamo presi bambini e ora, siete ragazzini.

In questo anno vi siete impegnati molto, avete dimostrato di stare proprio maturando ed è giusto lasciarvi andare verso nuove esperienze scolastiche. Vi raccomandiamo di mantenere sempre viva la vostra curiosità e la vostra voglia di imparare anche le cose più noiose come l'analisi grammaticale e logica, perché nella vita tutto può servire... soprattutto per-

ché entrambe le attività fanno allenare il cervello a pensare!

Usate sempre la "zucca" in ogni cosa che fate e ovunque vi troviate!

Quando ci incontrerete per strada sarà per noi un vero piacere se da parte vostra ci sarà un saluto e quattro chiacchiere. Non fate i timidi...

Buone vacanze e buon inizio di un nuovo ciclo scola-

stico!

Maestre Maria e Paola



ABBASSO LE PAROLACCE!!

Anno 2004-05 cl. 1a

Tante volte mi è capitato di sentire molte parolacce.

Io mi chiedo perché la gente non si inventi delle deviazioni per le parolacce? Ad esempio, invece di dire "cretino", sarebbe meglio dire "crodino". Un altro esempio può essere "deficiente", sostituibile con "mangianiente".

Se tutto il mondo usasse queste espressioni, al posto delle parolacce, nessuno si sentirebbe deriso, perché quando la gente ti insulta, ti senti male: ti senti proprio come il brutto anatroccolo. Quando qualcuno ti dice parolacce è come se ti tirassero una freccia al cuore, perché le parolacce feri-

scono e anche molto.

Secondo me le persone dovrebbero riflettere prima di pronunciare queste brutte parole. E se proprio non riescono a trattenersi, le sostituiscono. In questo modo miglioreremo il mondo.

Così vedremo meno persone arrabbiate e più felici.

Giulio Siclari

GLI ISTRUTTIVI SCACCHI

Quest'anno le maestre della scuola primaria di Alagna Valsesia hanno deciso di farci fare il corso di scacchi.

Ogni mercoledì, per cinque mercoledì, l'esperto di scacchi Attilio Tibaldeschi, faceva lezione alle clas-

si: 3°, 4° e 5°. In queste lezioni abbiamo imparato che la scacchiera è composta da 64 caselle, che ci sono diverse tattiche e che i pezzi sono 16 e si muovono in diversi modi: il cavallo si muove a L, la regina in tutti i modi, la torre in orizzontale e in verticale, l'alfiere in diagonale, il re in tutte le direzioni di una sola casella e i pedoni di una casella in verticale e mangiano in diagonale. Lo scopo del gioco è di intrappolare il re avversario. Il maestro Attilio ci ha insegnato che durante la partita i giocatori devono stare in silenzio

per non disturbarsi a vicenda; concentrarsi per cercare di vincere; pensare prima di agire, per non fare sciocchezze, e non emozionarsi troppo perché si perde la concentrazione. Queste regole fondamentali nel

gioco degli scacchi cerchiamo di utilizzarle tutti i giorni nel lavoro scolastico, e non solo...



Il silenzio serve per concentrarsi e per ascoltare con maggiore attenzione chi ci parla: ad esempio quando i maestri spie-

gano se non c'è silenzio non si capisce. La concentrazione serve per lavorare bene a e per fare i compiti a casa; se sono bene concentrato faccio bene il mio dovere e ci metto meno tempo. Pensare prima di agire

serve per non compiere sciocchezze, per poi non pentirsi. Sapere controllare le proprie emozioni è utile per non fare figuracce e così non perdere la ragione.

Questo corso per noi è stato molto istruttivo e ci ha insegnato delle cose interessanti e utili. Noi ne siamo molto contenti ed entusiasti. Perciò noi

consigliamo il gioco degli scacchi a chiunque voglia imparare e divertirsi

Il maestro Attilio con noi è stato molto simpatico e paziente.

I cronisti

IL CORSO DI SCI

"Mi sento un piccolo campione! Ho vinto la gara!!!"

Lunedì 9 marzo tutti i bambini, dai quattro anni agli undici, della scuola dell'infanzia e primaria di Alagna e primaria di Campertogno, hanno partecipato alla gara di sci al Wold.

Già al mattino a scuola ero molto agitato perché era da tanto che aspettavo quel momento.

Già al mattino al mio papà avevo detto che ero di buon umore e che volevo vincere la gara.

Come siamo arrivati sulle piste del Wold Giulio, Mirco ed io ci siamo tolti le giacche e abbia-

mo provato il tracciato della gara con Andrea Carestia, il nostro maestro.

E' iniziata la gara.

Io avevo il numero quattro; sono partito molto forte, ma appena dopo il bar ho perso un po' di tempo e perciò non credevo di aver vinto

Dopo una discesa libera sono andato da Michele Gazzo, il direttore dei maestri di sci, a chiedere il mio tempo di gara: 32 e 5.

Durante le premiazioni ho sentito che ero il primo classificato e mi sono messo a piangere dalla gioia.

Il corso di sci, come tutti gli anni, a me è piaciuto molto perché il nostro maestro Andrea ci fa fare salti, fuoripista, boschetti, rendendo così più belle le lezioni.

A me piace molto sciare e da grande vorrei fare il maestro di sci.

Matteo Forni

Soccorso dopo valanga: minicorso per la 4 e la 5 classe della scuola Primaria di Alagna Valsesia

Con la Guardia di Finanza, un'esercitazione per il primo intervento.

Mercoledì 18 marzo 2009, le classi 4^a e 5^a della scuola di Alagna, dalle ore 14 alle ore 16.30 sono andate alla frazione Ponte con la maestra Maria Ferla, dove hanno trovato quattro uomini della Guardia di Finanza, Roldano (Spera) brigadiere capo, Davide, Fabio, Palmino e Nitro, cane della stazione S.A.G.F. di Riva Valdobbia, che è un cane da macerie ma viene usato anche in valanga.

I finanzieri hanno aiutato a mettere le ciaspole ai bambini perché non sprofondassero nella neve molle. Davide ha spiegato come si forma la neve, quali sono i tipi di valanghe; polveroni a inizio stagione (quando la neve è farinosa) e a lastroni alla fine della stagione (quando la neve è compatta). Ha spiegato, inoltre, quali sono i fattori naturali che fanno staccare le valanghe: sono il calore del sole e il vento che accumula la neve da un versante all'altro.

Poi hanno spiegato il comportamento da mantenere e gli attrezzi da usare in caso di un fuoripista: sono l'arva, la sonda e la pala da neve. Hanno fatto una prova con Nitro, i bambini hanno scavato per estrarre dalla neve Palmino con la pala. Un cane può sentire (con l'olfatto) una goccia d'aceto in 15.000 litri d'acqua.

Dopo i bambini hanno provato ad usare l'arva a saponetta che fun-

ziona così: si parte con il segnale più alto e man mano si abbassa, quando si pensa di avere trovato la zona si fa il cosiddetto movimento a croce (vai prima a destra, poi a sinistra dopo davanti e poi indietro tenendo l'arva in orizzontale), quindi dove il segnale si indebolisce si torna indietro. Questo è uno dei tanti tipi di arva.

L'arva ha una scala sonora che parte che parte da due metri va a otto poi a quindici e infine a venti metri. C'è stata una prova di sondaggio e per sondare bisogna seguire delle regole: mettersi in riga perfetta con le sonde perfettamente verticali per andare in profondità e non romperla; al comando "Sondate!" del capo dei soccorritori si sonda e al comando si tira su la sonda.

Al comando "Avanti!" si sposta la sonda avanti di 50 cm e si ricomincia a sondare. La pala da neve viene usata in questo

modo. bisogna aprire un buco in orizzontale perché non sai dov'è la testa del sepolto.

Davide ha scavato una buca rettangolare per spiegare gli strati della neve, come si trasforma la neve da inizio stagione a fine stagione. Lo strato superiore è più intriso d'acqua perché si sta sciogliendo.

Per finire questo straordinario pomeriggio con le ciaspole tutto il gruppo, bambini e adulti, dal Ponte fino a Z' am Tachj..

Ho intervistato l'alunno Alberto Sperandio che ha rilasciato questa intervista: "Mi è piaciuto tutto, ma mi è dispiaciuto per tre miei compagni che erano assenti.

Alberto Sperandio



OSPITE IN ATTESO:

Sulle piste di Alagna si esibisce il gatto delle nevi di Gressoney

Il giorno 10 febbraio 2009, gli operai della funivia si sono lamentati che il 500 (un tipo di gatto delle nevi) non batteva tanto bene le piste, aveva troppi problemi sulla manutenzione e lasciava grumi nella pista.

Così insieme ai valdostani hanno stabilito un accordo: i valdostani

hanno dato agli operai della nostra funivia un 400, un gatto delle nevi chiamato Put Bully, e i nostri hanno dato ai valdostani un 500.

Questo Put Bully è in prova ad Alagna per una settimana.

È un gatto delle nevi stupefacente perché non è tanto grande, è un po' più potente del 500, il verricello è

piccolo e color rosso fuoco.

Questo gatto delle nevi di solito sta al Col d'Olen, però questi giorni fa delle eccezioni: viene ad Alagna a battere le piste.

Peccato che tra qualche giorno deve ritornare in Valle d'Aosta; magari il prossimo anno quelli della funivia

Pane e poesia: questi i prodotti finale del "Laboratorio della segale"

Il "Laboratorio della segale" è praticamente iniziato a novembre 2007 con la semina effettuata nel piccolo orto concesso gentilmente da nonna Angela Gagliardini. Papà Pietro Enzio ci aveva donato i preziosi chicchi di segale e ci aveva aiutati a seminarli. A settembre 2008, con la mietitura della segale è iniziato il percorso del laboratorio di quest'anno.

Nonno Marco Stainer ci ha insegnato la pronuncia in tiztschu dell'attrezzatura per la lavorazione della segale, i signori Rita e Albino Ghiger pazientemente, sono venuti a scuola a raccontare la loro esperienza di coltivazione, raccolta e macinatura e utilizzo della farina di tale cereale per la produzione del pane.

Inoltre, si sono resi disponibili a cuocere il pane, prodotto dai bambini la mattina di domenica 30 novembre, nel forno della frazione Porazzo durante la tradizionale "Festa del pane".

Un bel lavoro di squadra che ha avvicinato noi bambini alle tradizioni del nostro paese

L'attività della panificazione è stata il prodotto finale di questo laboratorio, accompagnata dall'attività letteraria il cui risultato è stata questa filastrocca.

FILASTROCCA DELLA SEMINA

Ottobre 2007: dal nostro orto
le patate abbiamo raccolto.

Un bel lavoro con le zappe
e le maestre sono state soddisfatte!

Abbiamo trovato tante patate
purtroppo alcune... mangiate.

La terra, poi, abbiamo rigirato
e qualche vanga abbiamo spaccato!

I solchi abbiamo creato
e pazientemente abbiamo aspettato...

A novembre papà Pietro
con un sacchetto è venuto

e ci ha dato un grande aiuto:

tanti chicchi ci ha donato
che noi la segale abbiamo seminato.

Sotto la neve i chicchi si sono riposati
e in primavera si sono svegliati:

piano piano sono germogliati;

in estate sono cresciuti,
per fortuna ...non cornuti!

Le verdi piantine

sono diventate color "patatine".

Cariche di semi, le spighe

si sono piegate

e una signora gentile

le ha tagliate.

Albino a scuola è venuto:

con tante domande è quasi svenuto.

Lui sempre gentile è stato

e molte cose ci ha spiegato:

nel campo la segale

sul carpon, a fasci veniva caricata,

una volta a casa, ben ordinata,

sulla lobbia veniva essiccata.

Dopo quindici giorni di riposo totale

i chicchi sono pronti per diventare...

farina integrale!

I fasci di segale contro il muro



abbiam sbattuto
e tutto il ben di Dio
sul telo è caduto!
I chicchi dalle pagliuzze abbiam separato
grazie al "val" che ci ha aiutato.
Per rendere i chicchi
di valore pregiato
il phon poi abbiam usato!
Con due macinini
abbiam macinato
e farina abbiam ricavato;
la farina ,però,
uguale non era :
una più bianca
e una più nera!
La farina abbiam " toccacciato"
le mani abbiam sporcato :
una grossa e l' altra fine
tutte due ci sembravan carine.
Abbiam pensato
di macinare coi sassi:
poca farina e tanti...fracassi!
Anche un guscio di cocco
ed un mortaio abbiamo usato
tanta fatica abbiamo provato
...per uno scarso risultato!
Ora la farina abbiamo...
e cosa ne facciamo?
La impastiamo!
Rita ci ha spiegato come fare...
quali ingredienti usare...
e con la " crescente"
dobbiamo iniziare:
lievito di birra, zucchero e farina
per una "magica pallina"!
A scuola, di domenica,
ci piace andare
quando si tratta...
di panificare!
La fantasia ci ha illuminati
tanti pani diversi son stati creati;
tanto tempo abbiamo dovuto aspettare
per farli ben lievitare...
al forno di Porazzo
li abbiamo portati ad infornare.
Per un' ora il pane
è stato nel forno
e noi tutti a giocare
lì intorno...
Per la festa movimentare
le maestre abbiamo fatto sgolare!
Buoni, caldi e profumati
a casa, i nostri panini,
ci siamo "sbaffati"!



I volti delle nostre otto mani

Classe 5a



Stato anche su
INTERNET!!!!
www.valesiascuole.it

La redazione:

Direttore:

Maria Ferla

Stampa:

Paola Leonoris

Cronisti:

Flavio Bendotti

Matteo Forni

Giulio Siclari

Alberto Spandio

Suola primaria

Alagna Valsesia

Piazza Alberghi

tel. 0163 91112

Le Miniolimpiadi

Mercoledì 13 maggio 2009,

come tutti gli anni, gli alunni dalla 3° elementare alla 3° media dell' Istituto Comprensivo di Balmuccia

hanno partecipato a dei giochi sportivi denominati "Le Miniolimpiadi

dell' educazione e del rispetto" che si sono svolte nel campo sportivo

di Scopello. L'argomento scelto dalle insegnanti di tutto l'istituto

scolastico era il rispetto e l'educazione e i giochi sono stati inventati

tenendo conto dell'argomento .

La mascotte dei giochi era una zucca circondata dalla frase: "regole"

n.1 rispetta le regole, usa la zucca

Alcuni ragazzi delle medie, invece di usare la zucca, usavano parolacce

e non rispettavano le regole per colpa loro le loro squadre sono state penalizzate.

Nella corsa della solidarietà, una gara a tempo dove si conta il tempo

dell' ultimo arrivato e non del

primo, alcuni ragazzi grandi sono

andati velocissimi e non si sono preoccupati di quelli rimasti indietro.

E non sono stati per nulla solidali.

Noi delle scuole primarie, come comportamento siamo stati più grandi di alcuni delle medie che usavano brutte parole e non seguivano le regole: eravamo una squadra forte ma siamo arrivati solo terzi, per colpa di qualcuno! Peccato!

I cronisti di "Otto mani"

Easy PDF Creator is professional software to create PDF. If you wish to remove this line, buy it now.